

**Emanuela Zuccalà e
Frate Beppe Prioli
(a cura di)
"40 anni tra i lupi"
Diari dell'associazione
"La Fraternità" dal 1968
accanto ai carcerati
Gabrielli Editori, 2008
12 € pp. 127**

Questa pubblicazione segue la prima edizione del 2005 ed è diretta a quanti operano nel sociale per mettere a loro disposizione una serie di informazioni aggiornate di carattere giuridico, idonee ad aiutarli a scegliere l'organismo da utilizzare per le iniziative che intendono svolgere. Non si tratta, dunque, di un trattato, ma di un manuale consultabile prima dell'avvio e durante le attività prescelte.

Sono state aggiornati i capitoli sulle Onlus e sulle Associazioni di promozione sociale, così come numerosi sono stati gli inserimenti nelle parti relative alla privacy e alle questioni fiscali, in particolare sulle disposizioni per il cinque per mille.

Il testo si configura come un'opera collettiva i cui capitoli sono stati affidati ad esperti dei singoli argomenti, esposti tuttavia in maniera semplificata per favorire i lettori nella loro applicazione pratica. Ad esempio si fa spesso rinvio da un capitolo all'altro in modo che il lavoro, pur essendo scritto a più mani, mantenga un suo carattere unitario.

(F.F.)

Un libro di vivo interesse per tutti, non solo per gli addetti ai lavori. Le storie raccolte in questo ricco e variegato volume sono quelle di un'umanità spesso difficile da comprendere e a cui dare un futuro nella società libera: quella dei carcerati. E lo fa con lo sguardo dei detenuti stessi, insieme a quello dei volontari dell'associazione La Fraternità, fondata da fra' Beppe Prioli nel 1968.

Attraverso la lettura del testo, semplice e scorrevole ed insieme incisivo e efficace, si scoprono storie intime dei volontari e dei detenuti che li hanno incontrati. Si distendono di pagina in pagina le fila di queste vite condannate: a volte fragili, a volte disperate, a volte capaci di reagire e di trovare anche (o forse proprio) nella condanna la strada della propria rinascita. Vite che si sono incrociate con quelle dei volontari e che con loro hanno intessuto affetti, dolori e riflessioni. Come quella posta a conclusione del volume: «La libertà, senza saperla vivere, non serve a niente». (Claudia Farallo)



"Le forme dell'impegno"
SPES, 2008
pp. 189



Warren St. John
“Rifugiati football club”

Neri Pozza 2009
€ 16,50 pp. 377

Una squadra di football senza scarpe per giocare, senza una divisa, senza un campo. Senza neanche un lingua comune, una fede o il colore della pelle. Un nome sì, ce l'ha, ed è autoironico: Fugees, che sarebbe come dire rifugiati. Siamo a Clarkstone, in Georgia. Una cittadina senza particolari caratteristiche, e senza fulgidi futuri davanti a sé. Lì vengono mandati i profughi man mano che il loro status viene riconosciuto. Arrivano alla spicciolata, da Paesi diversi, ma ad un tratto la città si accorge che sono tanti, e a sentirli come un problema. Sono persone traumatizzate; famiglie divise dalla guerra o dalla prigionia; tirano avanti in mezzo a mille difficoltà; faticano a imparare la lingua, ancora più a integrarsi. Una giovane donna giordana decide di mettere su una squadra: regole, regole, regole, competitività e solidarietà salveranno molti di questi ragazzi. Anche col calcio si diventa cittadini. Si impara a perdere, si impara a vincere sul campo e nella vita.

(P.S.)

Questo libro affronta la complessa relazione fra individuo e società postmoderna, e quindi alla luce della decadenza di istituzioni tradizionali quali la scuola, la chiesa, il partito politico, il sindacato, la famiglia. Il rapporto viene affrontato tramite un insieme di saggi che analizzano il tema della comunicazione, qui intesa quale strumento di socialità, nell'ottica di uno sviluppo della relazionalità diffusa, fenomeno legato all'affermarsi della *networked society*, e interessante nell'ottica di un superamento dei valori individualistici caratterizzanti la società attuale.

Il libro fa quindi il punto sullo sviluppo delle teorie legate ad uno dei concetti più fecondi degli ultimi venti anni, il capitale sociale, analizzando alcune delle parole chiave ad esso connesse: fiducia, rete, dono, scambio, conoscenza, responsabilità, etc. Tutti aspetti che hanno a che fare anche con la società civile, il civismo, la cittadinanza attiva e in definitiva con il Terzo Settore, che resta uno degli ambiti privilegiati per osservare e “misurare” il capitale sociale.

(Luca Testuzza)



Mario Morcellini e
Barbara Mazza (a cura di)
“Oltre l'individualismo”

FrancoAngeli 2008
17 € pp. 162

Venditori ambulanti, lavavetri a ridosso dei semafori rossi, manodopera a basso costo, vite senza permesso. Dietro ogni sguardo si nasconde una storia, un nome: Sajjed, Abdel, Sidy, Modou e tutti coloro che sono stati costretti a lasciare la propria casa, la propria famiglia per cercare di vivere, o meglio, sopravvivere. Così com'era successo ai migranti italiani diretti nei paesi del Nord Europa e delle Americhe. Immaginate di percorrere ogni giorno decine di chilometri in luoghi ignoti, con un peso notevole sulle spalle, spesso non vi comprendono, vi disprezzano, vi insultano o hanno paura, mentre le forze dell'ordine sono in agguato. Questo libro parla con loro: quattordici interviste per fare luce sulla storia, sul viaggio disumano verso le nostre sponde. Dopo l'approvazione del Decreto sicurezza, l'autrice vuole contribuire a infrangere l'immagine negativa, falsa e stereotipata dei migranti. Proprio loro, gli emarginati, dice Manuela Foschi, possono divenire un antidoto alla deriva del vecchio Occidente.

(Chiara Aliberti)



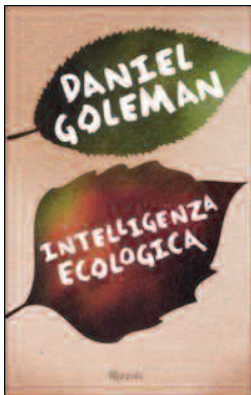
Manuela Foschi

“Vite senza permesso”

Editrice Missionaria

Italiana 2009

12 € pp. 157



Daniel Goleman

“Intelligenza ecologica”

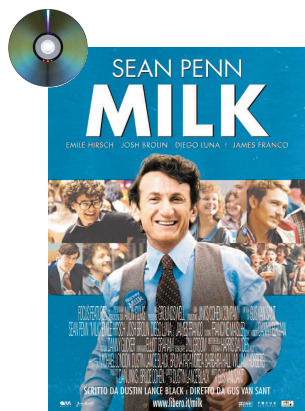
Rizzoli 2009

19,00 €

pp. 314

essere amorfo contemporaneo che prende il nome di consumatore è stato, nella cosiddetta civiltà dell'informazione, oggetto di studi e campagne sempre mirate al mercato. Ma se al centro si ponesse il termine “intelligenza” verso quali punti di vista si propagherebbe l'indagine? Daniel Goleman utilizza una parola chiave (intelligenza, appunto) dei suoi ultimi studi per provocare delle ricerche a ritroso fino al punto zero, quando consumare voleva dire soddisfare i propri bisogni all'interno di un qualunque ordinamento economico. Non solo cosa significano i numeri E104, E110, E122 stampati sugli incarti delle caramelle, ma anche perché non rendere più chiari questi codici a chi acquista. E ancora: i prodotti reclamizzati dalle aziende come “verdi” sono realmente tali? L'inchiesta è ampia e accurata; forse l'obiettivo preposto è solo alla portata di chi accetta di crederci in maniera totale, ma che si sia voluta lanciare una vera e propria sfida al futuro lo si capisce dall'evocativa dedica iniziale: “A tutti i nipoti, e ai nipoti dei loro nipoti”.

(Luca Modica)



“Milk”

Regia: Gus Van Sant

Drammatico

USA 2008

128' Bim Distribuzione

la storia Harvey Milk primo politico americano apertamente gay ad essere eletto nel 1977 alla carica di consigliere comunale di San Francisco. Ha 40 anni quando decide di trasferirsi con il suo compagno Scott Smith in città ed aprire un negozio di fotografia, il Castro Camera, nel cuore di un quartiere popolare, ben presto un punto di riferimento per tutti gli omosessuali d'America. Sostenuto dagli amici della “Comunità Castro”, Harvey diventa militante e promotore del cambiamento chiedendo pari diritti e opportunità per tutti. Il grande amore che prova per la città e per la sua gente gli fa guadagnare le simpatie di omosessuali ed eterosessuali in un periodo in cui il pregiudizio e la violenza contro i gay sono considerati la norma. Si candida alla carica di Consigliere comunale per una, due, tre volte. La sua terza campagna gli porterà l'elezione durante la quale trionferà sulla “Proposition 6” che voleva bandire gli omosessuali dall'insegnamento nelle scuole pubbliche della California. Milk verrà assassinato nel 1978 dal livore e dalla frustrazione di un ex consigliere.

(F.F.)

Chi è l'ospite inatteso? È Walter Vale, maturo professore universitario di Economia, che, dopo anni, torna nel suo appartamento newyorkese, trovandolo inaspettatamente occupato da una giovane coppia di immigrati (forse sono loro gli ospiti inattesi), il siriano Tarek e la senegalese Zainab, cui è stato affittato in maniera fraudolenta. Il film, a partire da questo spunto, illustra la traiettoria del rapporto di Walter con suoi ‘inquilini’ (in particolare con Tarek), che partendo da una forte diffidenza approda ad una intensa amicizia che, fra l'altro, colorerà la vita anonima del professore, aiutandolo a superare il dolore per la perdita della moglie, avvenuta 5 anni prima.

La pellicola, lungi dall'essere didascalica, ci mostra tutte le potenzialità che possono scaturire dall'incontro fra culture diverse che è sempre, prima di tutto, incontro fra persone e sensibilità. “L'ospite inatteso”, pur non mancando di momenti leggeri, non nega la complicata situazione degli immigrati negli States, mostrando il volto duro e a volte spietato dell'America del dopo 11 settembre.

(Luca Testuzza)



L'ospite inatteso

Regia: Thomas McCarthy

Commedia

USA 2007

104' Bolero Film

Il giardino dei limoni” è la linea di confine, è lo spazio in cui due mondi opposti si scontrano e s’incontrano. Racconta la storia di coraggio e lotta di Salma Zidane, una donna di 45 anni, rimasta sola dopo la morte del marito e la partenza dei figli. Salma non possiede altro che il suo giardino di limoni ereditato dal padre, unica fonte di sostentamento e unico legame con la famiglia e la sua terra, la Cisgiordania.

Tutta la vita della donna viene sconvolta dall’arrivo nella casa vicina del Ministro della difesa israeliano e dei servizi segreti che, per motivi di sicurezza, decidono di fare abbattere gli alberi di limoni che impediscono, con la loro altezza, l’avvistamento di possibili attentatori. È questo il momento in cui l’atteggiamento passivo di Salma fa posto alla lotta non solo contro il governo, ma anche contro le convenzioni sociali che non vedono di buon occhio la ribellione di una donna.

Film ricco di “non detti”, di emozioni velate e sentimenti soffocati che porteranno a un inevitabile cambiamento.

(Chiara Aliberti)



Il giardino di limoni

Regia: Eran Riklis

Drammatico

Israele, Germania,

Francia 2008

106' Teodora Film

Tutti i libri segnalati su questa rubrica sono consultabili e in prestito presso il Centro di Documentazione sul Volontariato e il Terzo Settore Spes - Feo Fivol via Nazionale 39, Roma, tel. 06.4892924/5.

Al centro si può accedere il Martedì,
il Mercoledì e il Giovedì dalle 9.00 alle 13.00.

DIAMO CREDITO AI TUOI BISOGNI. FACCIAMO DEI DEBITI IL TUO INCUBO

1.000 euro
facili e veloci
per il forno
di ultima
generazione

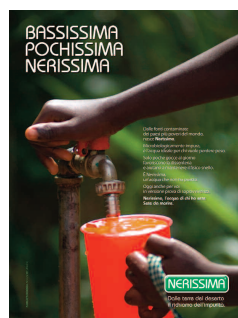
10.000 euro in 24h
per la mia nuova auto

2.000 euro
per la mia cameretta

500 euro
per il mio PC

ancora
devo nascere
e ho già le rate
da pagare

ERBAVOGLIO
IL CREDITO DA NON CREDERE



Pubblicità Regresso Una campagna di comunicazione sociale “col trucco”

In questo numero di Reti Solidali abbiamo pubblicato alcune Pubblicità Regresso. Una famiglia felice a colazione, disturbata da un senzatetto alla finestra. Un paio di scarpe un po' logore, compagne inseparabili di chi non arriva a fine mese. Un anziano nel cassonetto, protagonista di un'improbabile e cinica campagna di rottamazione...

Pubblicità Regresso è una campagna di comunicazione sociale promossa da **Aesse**, il mensile delle Acli, in collaborazione con i copywriter dell'agenzia Scrittura.org e lo staff grafico di Aesse comunicazione.

Ogni mese, nel corso del 2008, tra gli articoli del giornale (www.acli.it/aesse) ha fatto capolino un annuncio – la parodia di una pubblicità o di un marchio famosi – realizzato per riflettere su temi sociali importanti, sfruttando i meccanismi e le regole della pubblicità, con ironia e un po' di cinismo.

Pubblicità Regresso è ora anche una raccolta dei dieci annunci stampa della campagna, completata da una serie di schede didattico-informative sui temi sociali affrontati e sugli elementi di base della comunicazione pubblicitaria.

Potete effettuare il download gratuito degli annunci e delle schede sul sito www.acli.it

Oppure, richiedere la cartella con il materiale completo stampato, con un piccolo contributo di spedizione.